

MILANO

**Marocchino ucciso
carabineiri arrestano
l'amico italiano**

■ Alessandro Zari, 43 anni, già noto alle forze dell'ordine per spaccio di stupefacenti, è stato arrestato a Milano con l'accusa di aver ucciso nella notte tra venerdì e sabato un marocchino di 37 anni, dopo una lite dovuta forse per motivi legati alla droga. L'accusa nei confronti di Zari è omicidio volontario aggravato e detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. Secondo quanto riferito dai carabinieri, l'italiano avrebbe ucciso il suo compagno di appartamento, N.B., marocchino di 37 anni, con il quale spacciava droga, con un coltello da cucina dopo un litigio. Il fatto di sangue è avvenuto in un appartamento di piazza Monte Falterona. Nei prossimi giorni il gip fisserà l'interrogatorio di convalida dell'arresto e di garanzia.

ta. 106 sono i milioni stanziati dalla Regione (a cui vanno aggiunti i fondi Fas) dei quali 21 milioni sono andati alla Provincia, 40 alla città di Roma. La Provincia ha potenziato in 56 comuni la raccolta porta a porta e qualche risultato si vede. «A Ciampino, per esempio - nota l'assessore Michele Civita - si è passati da 18mila tonnellate di "tal quale" nel 2007 alle 5mila attuali». A Roma, se possibile, le cose vanno peggio di prima: Ama ha abolito il porta a porta per la raccolta dell'umido nei quartieri dove si faceva. Il volume complessivo dei rifiuti è diminuito a causa della crisi economica, ma la quantità conferita in discarica è rimasta praticamente uguale mentre è diminuita la quantità di quelli trattati: 133mila tonnellate nel 2007, 129mila nel 2010.

L'immobilismo di Alemanno si spiega con una questione di costi. L'avvocato Cerroni, proprietario della discarica di Malagrotta e di tanti altri impianti per lo smaltimento, dice di se stesso di essere il benefattore di Roma: al Campidoglio, infatti, il conferimento del "tal quale" costa 66 euro a tonnellata. La Provincia di Roma ne paga 100, quella di Milano 150. Un privilegio che, però, non dà alcun sollievo ai contribuenti. Le tariffe di Ama, infatti, sono già aumentate. Spiega Marco Causi, deputato ed ex assessore al Bilancio del comune di Roma: «I romani ancora non se ne sono accorti grazie ad un giochino contabile: l'aumento è stato mascherato inglobando l'Iva ma la Corte dei conti ha stabilito che l'Iva va pagata e così ora i romani troveranno bollette più care e Ama dovrà aggiungere al suo enorme debito anche quello dell'Iva». ♦



L'Ad della'Ama Franco Panzironi

**«Sprechi, clientelismo
e impianti a pezzi
questa è l'Ama oggi»**

La denuncia di un dipendente: «Non esistono progetti solo l'orizzonte breve di chi è imposto per nomina politica»

Il dossier

GIOIA SALVATORI

ROMA
gioiasalvatori@libero.it

Le conseguenze di Parentopoli, la gestione miope e clientelare, gli impianti di trattamento a mezzo servizio e la filiera che si interrompe nella parte più produttiva, quella finale che trasforma il combustibile da rifiuti in energia. «Ama non è solo assunzioni di amici e parenti a chiamata diretta e debiti, ma un'azienda dentro un circolo vizioso alimentato dall'assenza di li-

quidità e da una gestione senza progetti, limitata al mandato politico delle giunte, del personale e del ciclo dei rifiuti». Fattori che generano superassenteismo, che rendono l'ordinaria manutenzione degli impianti un'impresa epica e il loro funzionamento difficile. Tutto sulle spalle dei cittadini e di «alcuni dipendenti invisibili a certi capi: dirigenti declassati dopo che i loro uffici sono stati svuotati di mansioni, operai e funzionari trasferiti a 100 chilometri da casa senza un vero perché». A denunciare il contesto degli ultimi due anni e mezzo un dipendente anonimo della municipalizzata rifiuti romana trasferito verso meno importanti mansioni. Per spiegare parla di

due impianti la cui storia difficile è nota alle cronache: «Qualunque ispettore che visitasse gli impianti di Tmb (trattamento meccanico biologico) di Rocca Cencia e via Salaria li chiuderebbe in un baleno: mancano le zone di stoccaggio dei rifiuti, che spesso restano all'aperto a nutrire i gabbiani. Cambiare un nastro di linea, uno di quelli che è fisiologico che si rompano, è un lavoro di un mese anziché di due giorni perché i fornitori sono stufi di fare credito. Mancano gli operai specializzati e nessuno pensa a come valorizzare il combustibile da rifiuti (Cdr) che questi impianti producono». Da luglio dello scorso anno tutta la linea di trattamento del multimateriale (cassonetto blu: vetro, plastica, alluminio n.d.r.) di Rocca Cencia è ferma per il crollo del soffitto di una cabina: si sostituisce in pochi giorni ma per mesi resta rotto. Che ne è intanto delle 40 tonnellate che la linea lavora ogni giorno? «Ci pensano i privati, ovviamente non gratis. A loro, che trattano ogni giorno anche 1500 tonnellate di rifiuti indifferenziati romani, paghiamo con soldi pubblici il salvataggio dal collasso», dice il dipendente. Sbagliato pensare che Parentopoli abbia dato una mano sul fronte personale: quando è stato completato l'impianto di Tmb di via Salaria, Ama vi ha spostato metà dei lavoratori del Tmb di Rocca Cencia così ridotto a trattare 400 tonnellate al giorno anziché 750. Inoltre in base ad accordi «utili ad accontentare il maggior numero di persone, negli anni si è preferita la quantità delle assunzioni rispetto alla qualità: meglio sette operai semplici che quattro quadri», spiega la nostra fonte. «E a fare il lavoro di operai specializzati, ci finisce chi potrebbe fare di più». Questa è una delle ragioni dell'assenteismo al 30%. La cura? «Sarebbe un'iniezione di meritocrazia». Da attendere con fiducia. ♦

**Autista Atac aggredito
botte e pugni dal branco**

■ Minacciato, aggredito e preso a testate mentre era alla guida di un bus. È avvenuto ieri poco prima delle 13 in viale Filippo Tommaso Marinetti, al Laurentino 38 a Roma. La vittima è un autista Atac in servizio sulla linea di bus 776 che collega il quartiere alla stazione della metropolitana B Laurentina.

L'aggressione, messa in atto da quattro giovani, è scattata quando il conducente Atac ha fatto notare che l'atteggiamento del gruppo stava disturbando gli altri viaggiatori. A questo punto, uno di loro si è avvicinato all'autista e gli ha sferrato una violenta testata ferendolo alle labbra e spaccandogli alcuni denti. Mentre

gli aggressori fuggivano, l'autista ferito è stato soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio. Il fermo del bus, prima che venisse impiegato un autista di riserva ha provocato uno stop di un'ora della linea 776. «Davvero un brutto episodio - ha commentato il sindaco Alemanno - reso ancora più deplorabile dal fatto che l'aggressione è arrivata da un gruppo di giovani che non hanno gradito il giusto richiamo all'educazione da parte del conducente». ♦